

→ **Il giorno dopo** Berlusconi liquida il dramma di Rivoli: «Nessuna responsabilità»

→ **Colloquio con la Gelmini** «Mi ha detto che il preside è una persona avveduta»

Lo studente morto? Il premier: una fatalità

Il crollo del tetto al liceo Darwin? «Una fatalità». Berlusconi minimizza la tragedia di Rivoli. Nessuna responsabilità per la cattiva manutenzione. Persino Storace si scandalizza: «Una bestemmia».

NATALIA LOMBARDO

INVIATA A MONTESILVANO (PESCARA)
nlombardo@unita.it

«Fatalità», una «tragica fatalità». Così Silvio Berlusconi liquida il dramma della morte del ragazzo e degli altri feriti nel crollo avvenuto al liceo Darwin di Rivoli. Formalmente il premier si «unisce» al dolore dei familiari, ma non si pone neppure il dubbio che ci siano delle responsabilità nell'incuria, perché «non c'erano motivi apparenti di preoccupazione», sostiene. Piuttosto scarica subito su altri le competenze sulla sicurezza nelle scuole: «mi sembra che la responsabilità sia delle Province».

«Stamattina ho sentito la Gelmini», spiega il premier durante il tour elettorale in Abruzzo, «il preside è una persona avveduta, sensata e corretta. Anche i professori non sarebbero mai entrati in un'aula dove c'era pericolo. Non si può che essere quindi, da padri, molto vicini a quella famiglia». Ma neppure la ministra era stata così vaga.

L'aver limitato a «fatalità» il dramma avvenuto a Torino ha subito provocato molte reazioni, anche nella maggioranza, fino al cardinal Poletti che avverte: «auspico che si guardi di più alla sicurezza degli edifici dove la gente studia e lavora».

Tutto quello che Berlusconi sa dire della prevenzione negli edifici scolastici è la «lotta alla violenza e al bullismo». Quindi elogia il decreto Gelmini, che non c'entra nulla, fino ad annunciare la riforma dell'Università. La sicurezza nelle aule? «È il minimo», risponde ovviamen-



Fiori e lettere sul cancello di ingresso del liceo Darwin di Rivoli (Torino)

L'accusa

Bonanni (Cisl): in Italia scuole da Terzo mondo

«Di fronte ad una tragedia come quella del liceo di Rivoli, bisognerebbe mobilitarsi tutti senza distinzioni politiche ed ideologiche». È la denuncia del segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, secondo il quale «la scuola non può essere un luogo di morte e di dolore. Dovrebbe essere il luogo della vita e della crescita civile e culturale di un paese. Il sindacato ha più volte denunciato la situa-

te, «una condizione di fondo preliminare a tutte le altre». Il premier ammette che «esistono delle situazioni di insicurezza nel complesso degli edifici scolastici», ma è vaghissimo sugli stanziamenti: «Noi abbiamo già dato il via ad un'azione nei mesi passati con il sottosegretario alla presidenza del consiglio Guido Bertolaso, individuando un primo lotto di cento scuole da sottoporre a verifiche non soltanto strutturali ma globali». Sono 20 milioni di euro, disse Mariastella Gelmini, tanti quanti ne sono stati spesi per la lavagna interattiva. Ma Berlusconi non ricorda: «Abbiamo inserito nella Finanziaria un importo di alcuni milioni di euro. Mi pare 70, ma non sono sicuro sulla ci-

fra». Scuole delle zone sismiche, «ma il lavoro da fare è molto più elevato. Mi sembra di ricordare che sono 2.500 le scuole su cui intervenire». Sono 12mila.

La leggerezza non sfugge neppure

La Lega

«Avevamo già chiesto controlli dopo un caso analogo in Emilia»

a Francesco Storace: «dire che il crollo è stata una fatalità è una bestemmia», ha detto il leader della Destra. E dal governo il ministro delle Infrastrutture, Matteoli (di An) è più allar-

Foto di Tonino Di Marco/Ansa